

# comitato dora spina tre

Agli Assessori della Città di Torino  
Chiara Foglietta - Politiche per l'ambiente  
Francesco Tresso - Verde pubblico e parchi

oggetto: bonifiche di Spina 3

Torino, 16 febbraio 2022

Integriamo l'argomento in oggetto, già presente nella nostra lettera datata 8 novembre 2021. Ci riferiamo ai dati pubblicati sul sito comunale il 20 dicembre 2021 in merito ai monitoraggi dell'inquinamento residuo nella falda sotto il Parco Dora di Spina 3 (<http://www.comune.torino.it/ambiente/news/monitoraggi-ambientali-spina-3.shtml>).

Riteniamo necessaria, oltre alla pubblicazione puntuale dei dati, una valutazione pubblica da parte delle Istituzioni dei metodi adottati e dei risultati ottenuti da quasi venti anni di bonifiche, considerato che in alcuni pozzi di rilevazione della falda acquifera la presenza di cromo esavalente, seppur quasi dappertutto assai ridotta rispetto ai valori registrati inizialmente, è ancora (anche di parecchio) superiore al limite di legge di 5 microgrammi al litro.

E' inoltre poco chiaro il fatto che, ci pare per la prima volta, una rilevazione riguardi i terreni, e non la falda o le acque della Dora. La pagina 2 del file "tavole reti monitoraggio 11-2021", titolata "superamento delle CSC di riferimento nei terreni" evidenzia notevoli valori di cromo totale che si potrebbe pensare siano presenti in superficie.

Le nostre preoccupazioni sono legate ai vari passaggi della lunga storia delle bonifiche di Spina 3:

- la dismissione di tutte le fabbriche del lungo Dora di Torino da corso Potenza a corso Principe Oddone, avvenuta nell'ultimo decennio dello scorso secolo e nei primi anni di questo secolo, lasciò un ampio territorio pesantemente inquinato da sottoporre a bonifica, anche in considerazione del suo nuovo utilizzo per residenze e parco
- l'area, inquinata dalle Ferriere FIAT, è giunta per passaggi di proprietà alla Cinque Cerchi s.p.a. in liquidazione, ora di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare
- dopo l'approvazione del primo progetto di bonifica, nel 2002 si evidenziò nella falda, mediamente ad una decina di metri sotto il livello del suolo del lotto Vitali del Parco Dora, la presenza di picchi di cromo esavalente fino a 455 microgrammi al litro
- la messa in sicurezza del sito, nella logica delle *"migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili"* (D.M. 471/99), risulta esser stata praticata a partire dal 2003 con asportazione dei terreni contaminati di superficie, collocazione di materassino bentonitico o geotessuto, utilizzo di pompaggio e di trattamento con solfato ferroso delle acque di falda
- Comune di Torino e ARPA dichiararono nel 2008 che la persistenza in falda di inquinanti, e soprattutto di cromo esavalente, non presenta alcun problema, visto che la popolazione e i frequentatori del Parco non possono entrare in contatto con essi. L' ARPA Piemonte dichiarò nella conferenza stampa del 10 settembre 2008 che *"con dati inconfutabili possiamo affermare che non esiste il problema cromo esavalente nella Spina 3"*.
- per anni nessun'altra informazione fu fornita pubblicamente alle migliaia di residenti del nuovo quartiere e/o utilizzatori del parco in merito ai risultati delle bonifiche già effettuate e sulle tempistiche e gli obiettivi di quelle che risultavano ancora da fare

- la richiesta del nostro Comitato di pubblicizzare i risultati delle bonifiche fu infine raccolta dalla deliberazione del Consiglio comunale del 30 gennaio 2012, che *"impegna il Sindaco e la Giunta a far realizzare almeno una volta ogni sei mesi nuove analisi sull'inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere della zona del parco Dora /Spina 3 ed a pubblicarne tempestivamente i risultati sul sito web della Città"*
- nel 2013 una Conferenza dei Servizi approvò un (secondo) progetto operativo di bonifica che prevedeva fosse iniettata in falda (attraverso una serie di pozzi) e per 5 anni (più 3 anni di controlli) una soluzione di solfato ferroso. Ciò dovrebbe ridurre il cromo esavalente in cromo trivalente, che non è considerato tossico (se non ingerito in dosi elevate) né cancerogeno. Questa fase è iniziata a novembre 2016
- persiste però in falda un inquinamento da metalli pesanti, in particolare da cromo esavalente: ancor oggi molti pozzi (ovviamente, dove non sono stati scavati pozzi non è dato sapere se e quanto inquinamento ci sia) rilevano nella falda cromo esavalente in quantità superiori al limite di legge di 5 microgrammi al litro.

Abbiamo cercato di sintetizzare la storia, per come la conosciamo e la interpretiamo, per evidenziare le considerazioni che il nostro Comitato esprime da tempo. Vorremmo che questa vicenda delle bonifiche di Spina 3 trovi presto una sua conclusione coerente con la certezza dell'eliminazione dell'inquinamento residuo in falda.

Disponibili ad un incontro, con le modalità possibili nel rispetto delle norme sanitarie in vigore, cordialmente salutiamo, in attesa di Vostra cortese risposta.

**COMITATO DORA SPINA TRE**

[comitatodoraspina3@tiscali.it](mailto:comitatodoraspina3@tiscali.it)

[www.comitatodoraspina3.it](http://www.comitatodoraspina3.it)